

## **I CORPI “PIEMONTESI” 1870 / 1925**

### **Il Corpo dei Vigili Urbani – 1920 / 1925**

Il 16 luglio 1920 il Consiglio Comunale, dopo la consultazione di *un'equa rappresentanza di classe*, deliberò un nuovo Regolamento del Corpo, che assunse il nome di Vigili Urbani; vennero istituite le Delegazioni Municipali “veri organi di decentramento, anche se in forma embrionale...”; una nuova disposizione strategica del personale: gli allievi furono impiegati al centro della città, gli anziani nei quartieri periferici per una vigilanza più specializzata; dovevano accompagnare i feriti all'ospedale con vettura pubblica portando con sé un libretto dei buoni di pagamento. Roma contava 663.848 abitanti; l'organico fu portato a 1000 unità. L'amministrazione del Corpo fu guidata da un consiglio composto da un membro per ogni grado gerarchico e da quattro per il grado base. Nella Nazione, come in ogni città, regnava molta confusione a livello disciplinare, di governo.

Il 22 ottobre 1922 vi fu “la marcia su Roma”, il Fascismo s'impose, iniziò il Governo di Mussolini. La ricostituzione dell' “ordine” fu la priorità ad ogni costo con l'idea di accentrare i poteri; nella società come negli uffici pubblici le persone si dividevano in favorevoli o contrari: più coinvolti o defilati. Al comandante del Corpo si facilitò l'anticipazione della pensione; fu scelto un nuovo comandante, ma il corpo dei vigili fu posto alle dipendenze del direttore della Ripartizione alla Polizia Urbana; l'indisciplina ed il disordine non trovavano margini di controllo.

Il servizio del Corpo dei Vigili Urbani venne soppresso con Regio Decreto del 18 ottobre 1925 n. 1846. I vigili urbani che lo vollero, passarono alle dipendenze della Questura. Frattanto il Regio Decreto 31.12.1923 n. 3043 fu il primo “codice della strada”.